

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 3 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI — N 153

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 11 Luglio 1910

Nonne Juvant animos laudes quae carmina fundunt:
In cruce signatos iura quod alma tegant

Nonne ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo

COSAS DE ESPANA

Una requisitoria contro Ferrer.

La questione anticlericale e sovversiva in Spagna si fa sempre più acuta. In buon punto viene una nota dell'Osservatore Romano a smantellare l'« intransigenza » della S. Sede nelle trattative col Governo. La nota dice che il Papa si dimostrò disposto ad importanti concessioni: « Notiamo tra le altre, la limitazione delle case religiose sopprimendo tutte quelle nelle quali risiedono meno di dodici religiosi, salvo opportune eccezioni; l'obbligo della autorizzazione governativa per aprire nuove case; l'assoggettamento delle congregazioni religiose alle imposte del regno che gravano sulle altre persone giuridiche o sudditi spagnuoli; il bisogno per gli stranieri, i quali intendessero fondare ordini o congregazioni religiose, con personalità giuridica riconosciuta dallo Stato, di naturalizzarsi preventivamente nel regno, a norma della legge civile.

Tutto ciò, mentre dimostra luminosamente le benevoli disposizioni del Santo Padre verso la nazione spagnuola, prova pure quanto sarebbe ingiusto da parte del Governo precludere unilateralmente delle misure relative alla materia degli ordini e congregazioni, che è materia, per la sua natura religiosa, presentemente oggetto di trattative fra due poteri. Non si può dire, dunque, che con questa attitudine la S. S. renda impossibile qualunque equa concessione ».

La nota giustifica così anche il riserbo del Crociato intorno alle notizie che i giornali vanno pubblicando.

Intanto le Cortes spagnuole discutono. L'altro giorno il socialista Iglesias volle fare una giustificazione postuma di Ferrer a riguardo delle stragi compiute e assunse per sé e per il suo partito la responsabilità dei disordini avvenuti nell'istate scorsa. Noi, soggiunse, ci opporremo con tutte le forze al ritorno al potere dei conservatori e di Maura e ricorremo magari all'attentato personale. La dichiarazione suscitò proteste su tutti i banchi costituzionali.

Ma nella seduta successiva gli rispose per le rime il deputato De la Cierva, che fu ministro nel Gabinetto Maura. Giustificate le misure di polizia necessarie a sopprimere i disordini, osservò che la settimana di stragi e di attentati è divenuta gloriosa, e che mentre i socialisti e i repubblicani allora si esimevano da qualunque responsabilità abbandonando i capi sollecitati al loro destino, ora ne menano vanto come di eroica prodezza.

Riferendosi poi alle minacce di attentato personale contenute nel discorso di Pablo Iglesias, l'oratore esclamò fra gli applausi vivissimi di tutti — tolti i repubblicani —: Abbiamo la convinzione di avere fatto il nostro dovere d'accordo colla nostra coscienza. Se le minacce si compissero, lascieremo ai nostri figli un nome di cui potrebbero essere onorati e nello stesso tempo una grande gloria.

MADRID, 10.

(Camera) — L'ex ministro La Cierva riprende la discussione interrotta il giorno prima. L'oratore si ferma lungamente a dimostrare che il governo conservò la neutralità nei processi istruiti dalle corti marziali in seguito agli avvenimenti di Barcellona. Si ebbero, dice La Cierva, 1275 processi: 5 con sentenza di morte, 59 con sentenza di lavori forzati a vita, 52 condanne alla prigione e ad altre pene di minore importanza. Si condannarono 40 stranieri di differenti nazionalità, fra cui cinque ladri, nove teppisti, un anarchico e gli altri erano vagabondi. Ottanta scuole furono chiuse perché vi si impartiva l'ingenuamento antimilitarista: d'altronde esse non erano autorizzate legalmente.

La Cierva parla quindi di Ferrer e lo presenta come un rivoluzionario di vecchia data, di cui tutti i gesti e tutte le azioni miravano a rovesciare la monarchia spagnuola, in connivenza manifesta coi più noti rivoluzionari spagnuoli, parte morti e in parte tuttora vivi, e colle organizzazioni rivoluzionarie. — L'oratore rileva un fatto per lui strano e significativo, che cioè un giornale socialista francese, parlando di Ferrer, ne proclamava l'innocenza quando ancora non era stato arrestato e altri giornali stranieri pubblicavano delle interviste con Ferrer datate da diverse località fuori della Spagna, quantunque Ferrer fosse in prigione. I giornali dicevano che era in fuga e si era fatto tagliare la barba. Poteva questa essere l'attitudine di un innocente? Per altri Ferrer è un martire, per noi non è che un delinquente che ha scontato la sua pena.

La Cierva continua dicendo che rimane provato che Morales, autore dell'attentato in calle Mayor a Madrid nel 1906, parte-

cipò all'invio degli esplosivi, che dovevano servire all'attentato di Rue de Rohan a Parigi nel 1905. La Cierva aggiunge che venti giorni prima dell'attentato di Calle Mayor ricevette dall'ambasciatore di Spagna a Parigi un telegramma che gli raccomandava di sorvegliare Ferrer, sul cui conto la polizia aveva ricevuto informazioni confidenziali. L'oratore mostra Ferrer quando organizzò gli elementi proletari per la rivoluzione che condusse agli avvenimenti di luglio, di cui fu ispiratore ed attore. La Cierva dichiara, poi che non è permesso al Parlamento di procedere per la revisione del Processo Ferrer, poiché la sentenza fu pronunciata da un Tribunale competente e legittimo, perché la giustizia militare soltanto poteva e doveva occuparsi di delitti commessi contro la forza armata durante lo stato d'assedio. Del resto, Ferrer fu giudicato non secondo la procedura della corte marziale, ma secondo quella dei Tribunali ordinari e invece di 48 ore, gliene vennero concessi otto giorni per prepararsi alla difesa.

AL SENATO.

Sabato al Senato giurò il co. di Salemi, ed il Presidente tenne un discorso d'occasione celebrando le glorie sabarde: fra i progetti approvati c'è quello delle risaie. Fra le molte leggi approvate ieri, c'è quella della riduzione della tariffa telegrafica, e quelle militari.

La morte di Marsengo Bastia

Sabato moriva in Torino l'on. Marsengo Bastia nato a Saluzza nel 1851. Eletto deputato di Vigone nel 1892, fu sottosegretario degli interni nel ministero Pelloux dal 1898 al 1899, quindi, dal 1905 al 1906, ministro delle Poste e Telegrafi con Fortis.

Gliottiano, sedeva a sinistra. Sappiamo che l'on. Marsengo, prima di morire, ricevette i confratelli religiosi.

Il Duca degli Abruzzi e miss Elkins in Cadore

Il Resto del Carlino ha dal suo corrispondente romano: Ricevo da Valle di Cadore che il duca degli Abruzzi è stato visto passare di là, proveniente da Mestre e diretto al confine italo-austriaco di Cortina. Il duca viaggiava con un solo « chauffer » su una poderosa automobile di 120 H. P. a carrozzeria « torpedo ». D'altra fonte mi si assicura che il duca proseguì oltre Cortina fino a Toblacco, dove fu già altra volta, e fu di ritorno alla sera a Venezia, compiendo in un giorno 400 km. da Mestre a Toblacco, e da Toblacco a Mestre. Aggiunge il mio informatore che a Toblacco trovava una numerosa colonia forestiera, composta in gran parte di americani, fra i quali credo sapere si trovi miss Elkins con la madre. Vi comunico però la notizia con le più ampie riserve in attesa d'ulteriori informazioni.

Il grande Congresso Naz. Cattolico 23-27 OTTOBRE

Giorni fa a Pisa nella sala del palazzo arcivescovile, si è tenuta l'adunanza della direzione generale dell'azione cattolica italiana che venne aperta dall'eminentissimo Ordinale Maffi. Sono intervenuti: la principessa Giustiniani-Bandini e la marchesa De Gregorio per l'Unione delle donne cattoliche; il dott. Necchi, presidente, il dott. Buffa e il prof. Rosselli per l'Unione popolare; il conte Medolago Albani, presidente, l'avv. Bartone, vice presidente, e il comm. Rezzara segretario per l'Unione economica sociale; il conte Ottorino Gentilini presidente dell'Unione elettorale, il cav. Grossi Gondi segretario della stessa; il comm. Pericoli presidente della Gioventù cattolica italiana ed inoltre l'avv. Bonetti e il dottor Casoli per il comitato di Modena, che sarà scelta come sede definitiva del prossimo futuro congresso cattolico italiano, da tenersi nella terza domenica dell'ottobre prossimo.

La data del congresso stesso è stata fissata dal 23 al 27 ottobre. Ogni Unione avrà una propria adunanza speciale per lo svolgimento di un tema specifico e così l'Unione economica ha scelto il tema: « L'organizzazione professionale »; l'Unione elettorale ha scelto « La riforma dei tributi locali » e la Gioventù cattolica il tema: « Specializzazione nella preparazione della gioventù cattolica italiana ». L'Unione delle donne cattoliche ha scelto questo argomento: « Formazione del carattere della donna come base della educazione civile ». L'Unione popolare si è riservata di destinare il tema, perché quello che essa aveva scelto e cioè l'atteggiamento dei cattolici di fronte al problema odierno della scuola e dell'educazione del popolo italiano, e per cui era destinato relatore il prof. Boggiato, è stato scelto come tema per una delle adunanze generali del congresso.

DALLA PROVINCIA

IL DEBITO

delle Provincie e dei Comuni del Lombardo-Veneto e del Mantovano verso lo Stato

La relazione parlamentare.

Ecco la relazione dell'on. Girardini intorno al debito per le spedalità austriache: Onorevoli colleghi!

Nel trattato di pace stipulato in Zurigo il 1.º novembre 1859, non furono regolati i rapporti nascenti dalla prestazione dell'assistenza ai malati poveri di uno Stato, ricoverati negli ospedali dell'altro Stato.

In seguito però il Governo italiano ed il governo austriaco, con dichiarazioni diplomatiche del 7 gennaio e 9 febbraio 1861, stabilirono che i sudditi di uno dei due Stati, i quali trovandosi sul territorio dell'altro, venissero colpiti da alienazione mentale o da altre malattie, sarebbero curati negli Ospedali del luogo senza che potesse esigersi alcun rimborso di spesa né dal Governo, né dal Comune di appartenenza dell'infermo, di cui fosse constatata la povertà.

Così la reciprocità, vigente di già per consuetudine tra l'impero austriaco e gli Stati Sardi, venne riaffermata ed estesa a tutto il Regno.

Allorché nel 3 ottobre 1866 fu stipulato il trattato di Vienna, si richiamarono in esso i patti contenuti nel trattato di Zurigo del 1859, ma si dimenticò di richiamare pure quelli stabiliti con le sudette dichiarazioni del gennaio e febbraio 1861.

Per causa di questo errore si istituì in pregiudizio dei Comuni del Veneto e di Mantova una disparità da tutti gli altri Comuni del Regno. I comuni veneti e mantovani si videro, anche dopo il 1866, vincolati alla rifusione delle spese di assistenza dei loro malati verso gli ospedali austriaci. Gravezza questa notevolissima per i bilanci dei comuni, data la emigrazione degli operai nostri nei paesi austriaci per ragione di lavoro, e gravezza rivolta quindi a tutto beneficio degli istituti stranieri.

I Comuni elevarono tosto i loro reclami e contestarono la vigenza e l'applicabilità delle normali austriache, che formavano la legge in forza della quale, in quello Stato, Comuni avevano l'obbligo di sostenere le spese di spedalità.

La Deputazione provinciale di Belluno, allora autorità tuttora, venne nella determinazione di ricusarsi di costringere i Comuni al pagamento di esorbitanti debiti.

Contro la sua deliberazione ricorse il prefetto della Provincia, ma il Consiglio di Stato diede nel 9 luglio 1899 un parere favorevole ai Comuni.

Ritenne cioè che non potesse accogliersi il ricorso del prefetto, considerando che, se non esiste rispetto alle provincie venete e di Mantova, l'accennata reciprocità poteva però ritenersi che le normali austriache avessero cessato di avere affetto tra gli ospedali austriaci e i comuni appartenenti ormai ad un'altro Stato, al Regno d'Italia.

I Comuni si rifiutarono, tanto più dopo ciò, di pagare ed il debito arretrato già esistente e quello che si veniva tuttavia formando, mentre le Deputazioni provinciali prima e le Giunte provinciali amministrative, ad esse succedute nell'ufficio tuttorio, poi, conformandosi alla giurisprudenza del Consiglio di Stato, non si prestarono a costringere i Comuni al pagamento.

La condizione di fatto e di diritto così costituitasi, garantiva oramai a questi la immunità da tale spesa.

Se non che gli ospedali austriaci reclamarono così efficacemente, che furono iniziate fra i due Governi delle trattative dirette ad eliminare il dissenso, e queste trattative ebbero compimento nella Convenzione firmata a Vienna il 25 giugno 1896.

Con questa Convenzione statuivasi la reciprocità anche per i Comuni della provincia di Mantova e del Veneto, e nell'articolo 4 dicevasi:

« Les frais qui jusqu'à la date ou le present arrangement entrera en vigueur, auront été occasionnés aux hôpitaux des Provinces vénitienes et de Mantoue par le traitement des malades indigents, su-jets autrichiens ou hongrois ou aux hôpitaux autrichiens et hongrois par le traitement des individus indigent ressortissant des dites Provinces italiennes, seront remboursés par le gouvernement respectifs d'après le système observé jusqu'à présent ».

I Comuni ritennero così definita secondo giustizia ed in modo consono allo stato della giurisprudenza la vecchia contesa e ristabilita finalmente la parità di trattamento di tutti i Comuni del Regno, con l'eliminazione pure del preteso debito arretrato. Sarebbero rimasti per tal guisa appagati i voti ripetutamente innalzatisi alla Camera, voti che invocavano l'eguaglianza di tutti i comuni dinanzi alla legge e che fosse tolta una disparità, per errore istituitasi, in danno di quelli della Venezia e di Mantova.

In questa opinione i Comuni furono riconfermati dalla circolare ministeriale con cui della succennata convenzione il Governo dava ufficialmente notizia alle autorità locali. In essa circolare, dopo riferiti i termini della Convenzione conclusa tra i due Stati, dicevasi:

« Si è poi dichiarato da una parte e dall'altra dover ritenere che l'efficacia di tali disposizioni abbia ad avere principio a datare retroattivamente dal 1.º gennaio 1861 in avanti ».

Ma correvano allora tempi difficili per la finanza italiana ed il Governo, « pur non disconoscendo che la giustizia avrebbe voluto che il pareggiamento dei Comuni italiani risalisce anche al debito costituitosi senza colpa dei Comuni debitori », voleva che restasse a carico loro gli arretrati, arretrati che esso aveva, al di fuori di qualunque intervento dei comuni medesimi, liquidato nella somma complessiva di lire 580.000 e tra essi distribuita. Fece il Governo analoga proposta nel disegno di legge con cui chiedeva al Parlamento il riconoscimento della convenzione internazionale conclusasi.

La Commissione della Camera dei deputati considerò se di fronte alle contestazioni sollevate dai comuni convenisse liberarli dall'obbligo di siffatta rifusione allo Stato, ma non consentendolo il Governo, nell'articolo 4 della legge 31 gennaio 1897, n. 35, fu disposta che i Comuni fossero tenuti a rimborsare in quindici rate annuali, a partire dal 1898 e senza interessi, i due terzi delle somme pagate dallo Stato a termini della convenzione per i rispettivi malati poveri curati negli ospedali austro-ungarici.

I Comuni mantovani e veneti mantennero però le loro obiezioni ed il loro atteggiamento d'opposizione.

Il Governo sembrò riconoscere il loro buon diritto e malgrado la disposizione della legge dal Parlamento votata, non pretese il pagamento delle rate di debito venute mano mano a scadere.

Avendo dopo undici anni, nel 1908, mostrata l'intenzione di conseguirlo, insorsero le rappresentanze comunali della provincia di Udine ed in una adunanza tenuta il 5 ottobre 1908 in quella città con voto unanime deliberarono — così essi dissero — « di rifiutare il pagamento domandato e di chiedere all'Assemblea nazionale che voglia riparare alla palese quanto grave ingiustizia ».

A tale deliberazione si associarono con voto largo e spontaneo le rappresentanze dei Comuni della Venezia, di Mantova.

La nuova legge presentata alla Camera fin dal 12 giugno 1909 contiene due disposizioni. Con la prima proroga il periodo di tempo stabilito dalla legge 21 gennaio 1897 per il pagamento, suddividendolo in quindici rate, a cominciare dall'anno 1910. Con la seconda stabilisce che i Comuni debbano garantire con quindici delegazioni il pagamento delle rate, e che, per conseguire la riscossione di queste, possa il Governo valersi dei privilegi e delle norme stabilite dal testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, approvato con regio decreto 29 giugno 1902 n. 281.

Se questa proposta divenisse legge, sarebbe riaffermata a carico dei Comuni un debito sorto unicamente per effetto di una omissione in cui cadde il Governo stipulando il trattato di pace del 1866, come si è detto. Di più, sarebbero confiscati in pregiudizio dei Comuni, i loro diritti acquisiti.

Non è dubbio infatti che i Comuni avrebbero potuto affacciare agli ospedali austro-ungarici, loro pretesi creditori, l'inapplicabilità delle normali austriache succennate; che ciascun Comune aveva il diritto di esaminare singolarmente le partite di debito attribuitegli per stabilirne la entità e per stabilire se il malato fosse veramente in istato di povertà e gli appartenesse per domicilio.

I debiti arretrati sembrano poi coperti da una duplice prescrizione estintiva, sia perchè in parte l'arretrato risale ad oltre

trent'anni retro, sia perchè le rate di pagamento fissate dalla legge del 1897 sarebbero ora, dopo tredici anni, in gran parte prescritte per il decorso del periodo quinquennale.

Il legislatore italiano non violò mai i diritti acquisiti, di cui proclama l'inviolabilità nell'articolo 2 della sua preleggi.

A queste considerazioni conviene aggiungere che la stipulazione dell'ultimo trattato di pace con l'impero austro-ungarico, non venne corretta per un altro errore del Governo medesimo, il quale non accolse tosto la proposta che aveva fatta il Governo imperiale, di istituire la reciprocità, non appena si era avveduto della disuguaglianza costituitasi in rapporto con le provincie venete e di Mantova. Non accolta prontamente tale iniziativa, il Governo austriaco ebbe poi tempo di riflettere sui conti del dare e dell'avere e di prendere altro partito.

Giova pure riflettere che le condizioni della finanza sono oggi mutate anzi più dirsi sono capovolte, perchè mentre il bilancio dello Stato si trova in condizioni di gran lunga migliori di quelle in cui si trovava nel 1896, i bilanci dei Comuni sono invece stremati, essi che reclamano le più sollecite cure e provvidenze; ed i bisogni dei pubblici servizi crescono inesorabilmente.

In un argomento che, per molte ed ovvie ragioni, reclama da parte dello Stato equi comportamenti, la vostra Giunta non poteva omettere di sottoporvi le svolte considerazioni le quali, pare ad essa, consiglierebbero verso i Comuni della Venezia e di Mantova un trattamento ad esse conforme, che restituire le uguaglianze dei carichi tra i Comuni italiani.

Girardini, relatore.

Il debito arretrato e di lire 580.000 così divise: Belluno lire 104.532,33; Padova lire 16.593,95; Rovigo, 3970,13; Treviso lire 18.960,47; Udine 439.121,48; Venezia lire 34.582,47; Verona 16.145,66; Vicenza 27.714,57; Mantova 4892,57.

Tolmezzo

La festa sportiva d'oggi — L'esito.

(10) Con un tempo lieto ebbero luogo quest'oggi le gare ciclo-podistiche indette dalla Società « Pro Tolmezzo ».

Il concorso fu animato e molto pubblico assistette alle diverse gare.

Eccovi il risultato: Gara ciclistica di 1000 metri. 1. premio L. 30 e diploma, Richer di Codroipo. 2. id. L. 25, Semintendi di Udine. 3. id. medaglia vermeil, Barnaba di Buia. 4. id. medaglia d'argento, Zorzi di Udine. 5. id. medaglia d'argento, Iacob.

Gara podistica di velocità 100 metri: 1. premio L. 25 e diploma, Peruch Attilio. 2. id. L. 20 e diploma, Ciuttini Giuseppe. 3. id. medaglia vermeil, Ado (pseudonimo). 4. id. medaglia d'argento, Del Negro. 5. id. id., Plano.

Gara di resistenza 9000 metri: 1. L. 50 e diploma, Lepagier Vittorio. 2. id. L. 35 e diploma, Guardiero Gino. 3. id. medaglia d'oro, Gorassini Domenico. 4. id. id., Brugnara Giuseppe. 5. id. medaglia vermeil, Rizzio. 6. id. medaglia d'argento, De Giudici di Casanova.

A domani particolari sul seguito della festa.

Prato Carnico

Ruota che fracassa una gamba.

(10) Venerdì il fanciullo Gonado Umberto di Eugenio di Avausa, si divertì ad andare fino a Ovaro con il carro del signor Martin Giacomo; guidava un figlio di questo. Ma nel ritorno male gli incolse; voleva montare mentre il carro era in moto, cadde e una ruota gli passò sulla coscia sinistra fracassandogliela.

Bambina morta in letto.

Ieri la madre Luigia Casali maritata Agostinis della frazione di Pradumbli, metteva a dormire una sua bambina di pochi mesi. Nel meriggio, andata in camera, la trovò morta. Non posso dirvi la causa perchè il medico non è stato ancora sopralluogo. E' da notare che nell'inverno passato un bambino della stessa, fece la medesima fine. B-pile.

Casarsa

Incendio.

L'altro ieri è scoppiato un incendio nell'abitazione di Giovanni Morello di San Giovanni.

Andarono distrutti la stalla e il fienile. Tre giovenche che trovavansi nella stalla perirono.

Grazie all'intervento dei pompieri l'incendio non si propagò alle vicine abitazioni.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO
Approvata con decreto della R. Prefettura

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni Udine Via Aquileia 86 - Telefono 341

Cronaca Cittadina

Luigi Pio Tessitori

dottore in lingue orientali.

(M. D. P.). Dopo la brillante vittoria di Giovanni Trepi, un'altra viene ad aggiungersi, e con piacere noi la partecipiamo ai lettori. L'esimo amico nostro Luigi Pio Tessitori, figlio dell'egregio segretario dell'Ospizio Esposti, s'è testè laureato in lettere al R. Istituto di Studi Superiori di Firenze, trattando della letteratura indiana.

E' con senso di vero compiacimento che noi registriamo questa nuova vittoria di un nostro carissimo, modesto ed egregio amico. Egli ha ottenuto il massimo dei voti: 110 su 110 e lode.

Bravo davvero!
Ci è grato ricordare come, or sono quattro anni, nell'ottobre 1906, Luigi Pio Tessitori prese parte ad un concorso per una borsa di studio di quell'Istituto e ne riuscì vincitore. Fu un vero trionfo: 14 erano i concorrenti, tutti appena usciti dal Liceo e tutti premiati con licenza d'onore: egli fu classificato terzo « fra cotanto senno ».

Ricordiamo ancora: tempo fa usciva nel « Giornale della Società Asiatica Italiana » uno studio pregevolissimo dell'egregio amico, studio di cui fu fatto un estratto a parte, oggetto dell'ammirazione di tutti i cultori dei difficilissimi studi. Si tratta di una traduzione del « Bhavavairagyaatnam ».

E' un'antologia preclara, come avverte il Tessitori, di sentenze sul disingano della vita (vairagya), una specie di predica in sostanza (decar), la quale muove dalla rappresentazione dei dolori dell'esistenza, della fugacità del tempo, della instabilità dei beni mondani, delle penose vicissitudini delle varie incarnazioni nel samsara per concludere raccomandando la fede giainica, che è come il carro sulla via della liberazione finale, scodella di ambrosia nella selva in fiamme del samsara, albero Kalpa nel deserto infocato della vita. — Le sentenze sono 104, raccolte da varie fonti, come si può dedurre da molte discordanze di lingua, di stile, di metro e di concetto.

Del « Bhavavairagyaatnam » si hanno due manoscritti della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. — Il nostro amico per primo li lesse e ne diede una traduzione che ha riscosso il plauso di tutti i dotti d'Italia.

D'una modestia più unica che rara, Luigi Pio Tessitori merita davvero in questo momento il pubblico plauso. — Egli ha saputo tener alto il nome della sua città che di lui, ancor giovanissimo, ne va orgogliosa. — bravo di cuore!

Bollettino Giudiziario.

Rossi giudice di 2.ª cat. con le funzioni di Pretore a S. Antonio del quale furono già accettate le dimissioni è riamesso in servizio e nominato giudice di 2.ª cat. al Tribunale di Pordenone.

Rio alunno di 2.ª clas. già destinato alla Pretura di Codroipo è posto in aspettativa.

Sinatra alunno destinato alla pretura di Gemona id. id.

Un brutto accidente.

Ieri poco dopo le ore 13 mentre la ragazza Anna Palizzo, d'anni 16, da Faedis, domestica presso il signor Antonio Paretto, abitante in via Aquileia, stava preparando il pranzo le si appiccò il fuoco alle vesti.

Alle grida della ragazza accorsero il sig. Antonio Paretto e il figlio Gino i quali riuscirono a strappare di dosso alla disgraziata le vesti riportando delle scottature alle mani e ai piedi.

La ragazza condotta all'ospedale fu accolta d'urgenza.

Il dottor Fabiani le riscontrò ustioni di II.º grado multiple al torace, all'addome, alle cosce agli avambracci alle mani ed alla faccia. Fu dichiarata guaribile in 20 giorni.

Clavicola fratturata.

In Ospitale venne ieri medicato il bambino P. d'ova Umberto di anni 4 abitante in via Gemona, il quale riportò la frattura della clavicola destra. Il dott. Martuzini lo dichiarò guaribile in giorni 20.

Interessantissimo per le Signore.

La ditta Ida Pasquotti-Fabris, desiderando fornire il nuovo negozio di Via Sivorguana (che si inaugurerà fra breve) di merce freschissima,

liquiderà

tutte le merci esistenti a prezzi ridottissimi. Questa settimana verrà liquidata la partita

CAPPELLI.

Arresto per furto.

Venne ieri arrestata certa Caterina Decilia, d'anni 36 da Prato Carnico, perchè autrice d'un furto di una collana d'oro e di cinque lire in danno di Italia De Paoli abitante in via Praechiuso.

Parva favilla.

L'altra sera verso le ore 19.30 allo scalo merci della stazione ferroviaria in causa del riscaldamento dei freni si sviluppò un incendio in un carro carico di legname.

Il carro venne spinto sotto il rifornitore d'acqua sì che l'incendio venne tosto domato.

Beneficenza.

Per le Scuole professionali: In morte di S. E. Leopoldo Ostermann, l'avv. Casinuti offre lire 5 - Famiglia Moro offre lire 1.

Alessandro Suelz, in morte della C. A. Rinoldi Capsoni offre lire 2.

Famiglia De Luca, in morte di Antonio Migliavacca offre lire 1.

La pace confessionale in Svizzera

Un grande avvenimento per la Confederazione svizzera è la pace confessionale e il messaggio di pace votato dal recentissimo congresso cattolico di Einsiedeln dietro la proposta del vescovo di Worms. Dietro la propaganda del luteranesimo, il movimento contro l'enciclica *Edithae saepe* si era accentuato nei cantoni svizzeri acquistati al protestantesimo, tanto che si poteva seriamente temere che la pace confessionale fosse compromessa. Quindi, riunitosi i cattolici a congresso, votarono il seguente messaggio di pace:

« Noi tendiamo ai nostri confederati della confessione evangelica la mano d'una inalterabile e fedele amicizia e: 1.) Respingiamo come assolutamente contraria allo spirito cattolico, l'accusa di pensare che non si possa essere un onesto uomo all'interno del cattolicesimo.

Benchè non possiamo più essere d'accordo con i nostri confederati evangelici su tutti i punti della dottrina cristiana, ciò non ci impedirà di praticare ovunque verso di loro la tolleranza nel fatto e di testimoniare loro senza riserva l'amore del prossimo che è nell'ordine del cristianesimo. 2.) Noi speriamo che tutti i confederati, a qualunque chiesa appartengano, si diano lealmente la mano per allontanare dal nostro caro paese, in uno spirito patriottico, lo spirito funesto di offesa e di cooperazione confessionale che minaccia in questi giorni di dividerci. Dio lo voglia! »

Questo messaggio ha prodotto la migliore impressione negli elementi temperati dei protestanti. Il *Journal de Genève* ed altri organi del protestantesimo lo hanno salutato con vivo piacere esprimendo il desiderio di vivere in pace con i confederati di confessione cattolica.

Un treno papale all'Esposizione del 1911.

Napoleone III un giorno donò al Pontefice Pio IX, quando questi ancora viaggiava, un treno composto di tre vagoni, uno per pontefice e gli altri due per seguito. Questo treno fu usato da papa Pio IX; poi restò a Firenze sotto il Governo di Leopoldo, custodito nel magazzino delle ferrovie. Il ricco vagone, tutto ad intarsi e bronzi artistici, con stoffe e velluti preziosi, che servì di salotto da viaggio al papa, era mal ridotto. Ora è stato inviato alle officine delle ferrovie di Lucca per restaurarlo. Gli altri due vagoni sono sempre a Firenze e saranno restaurati anche quelli. Il restauro del vagone pontificio compiuto nell'officina di Lucca sotto la direzione del sig. Piccinetti è quasi al termine, e si dice che il treno papale verrà inviato a Roma alla esposizione del 1911.

In pieno Paganesimo

Che certe manifestazioni dello sport tendano a imbestialire il genere umano ed a precipitarlo ad un livello di civiltà indegno di popoli cristiani, chi scrive ha già avuto più volte occasione di rilevare. Ora ecco che cosa si legge (naturalmente senza una parola di riprovazione) sui grandi giornali:

A Reno, nel Nevada (America) è avvenuto un *mathe di boxe* (così si chiama nel bel gergo sportivo) fra il negro Johnson e l'americano Jeffries.

Il primo ha fracassato le mascelle del secondo, lasciandolo esausto sul terreno. Il vincitore ha guadagnato 450 mila lire e la conferma di campione del mondo; il secondo ha guadagnato 300 mila lire.

« Immediatamente dopo la vittoria del boxeur negro Johnson sono scoppiate delle risse tra bianchi e negri in numerose città. Parecchi negri sono stati feriti.

« Un negro è stato ucciso a New York City. Molti negri sono stati attaccati dai bianchi delusi per la sconfitta del loro campione. Molte abitazioni di negri sono pure state incendiate.

« Due negri sono stati fucilati a New Orleans.

« Un agente di polizia negro è stato ucciso e un altro gravemente ferito a Moundus nell'Illinois, a città di Keyston, nella Virginia Occidentale sarebbe nelle mani dei negri. La polizia è imponente ad intervenire ».

Turpitudini come queste non hanno bisogno di commenti: la semplice esposizione vale più di un lungo articolo. Ci aspettiamo anzi che i giornali sportivi magnificino, col loro linguaggio velleitario dei più malvagi istinti il magnifico avvenimento.

Quanto a noi — misoneisti impenitenti — crediamo di compiere un dovere di civiltà manifestando in queste colonne l'onesta impressione del nostro schifo.

Che se questa non dovesse raccogliere largo consenso in tutti i galantuomini, quasi saremmo tratti a vergognarci di appartenere al genere umano.

SE CASSE OPERAJE

che desiderano acquistare i libretti personali per i propri soci, li trovano a prezzi modicissimi presso la nostra Tipografia.

S. Giorgio di Nogaro

Gamba stritolata sotto un carro.

(10) Ieri sera il bambino Giovanni Turcato, d'anni 4, attraversando di corsa la strada cadde a terra andando a finire sotto le ruote d'un carro carico di frumento, dell'agricoltore Paolini Antonio, detto « Paludan ». La ruota gli passò sulla gamba sinistra lacerandogli orribilmente il polpaccio. Il piccino fu tosto medicato dai medici dottori Giussani di qui e Passua di Forpello che, salvo complicazioni, lo giudicarono guaribile in un mese.

Oggi fu operata al paziente una iniezione di siero antitetanico.

Valvasone

Ladri in canonica e in farmacia.

(10) L'altra notte i ladri penetrati da una finestra della cucina in Canonica entrarono nella stanza di studio. Ivi scassinarono due cassettoni dello scrittoio, sconvolsero tutte le carte che vi si trovavano colla speranza di rinvenirvi del denaro.

Passati poscia in una camera, apersero due cassettoni di un armadio, ma viste che riuscivano infruttuose le loro ricerche, se ne andarono come erano entrati.

Rivolsero quindi i loro passi alla vicina farmacia, scassinaron, ricercarono, ma fecero un magro bottino.

I carabinieri indagano.

Amaro

Un grave accidente all'estero.

(8) L'operaio Giovanni Malagolini di qui, che ora trovasi a Luperoj (Ungheria) stava pulendo una rivoltella.

Al sopraggiungere del compagno di lavoro Antonio Rossi, pure nostro compaesano, il Malagolini caricò l'arma per provarne il tiro.

Disgraziatamente il colpo partì e la palla colpì il Rossi alla schiena.

Le condizioni del ferito sono assai gravi. Il feritore ch'era stato arrestato venne poscia rimesso in libertà essendosi provato trattarsi d'un caso puramente accidentale.

Muzzana

Motociclista in un fosso.

(9) Il signor Ippolito Luigi di Bassano che trovavasi in villeggiatura, percorreva in motocicletta la strada che mette a S. Giorgio.

Ad un certo punto volendo schivare un carro sterzò violentemente andando a finire in un fosso ferendosi abbastanza gravemente alla faccia.

Morta di tetano.

La giovanetta Luigia Dichiera d'anni 16 otto giorni fa trovandosi in campagna per sfuggire ad una vipera pose inavvertitamente un piede su una *canella* che glielo trapassò parte a parte.

Malgrado le più energiche cure la disgraziata ragazza cessò di vivere per sopravvenuta infezione tetanica.

S. Vito al Tagliamento

Il festival.

(8) Domenica 24 corrente l'Unione Eserciti inaugurerà il vessillo sociale con un grande festival.

Il programma della festa non è ancora pubblicato, ma fra gli spettacoli è annunciata la pesca di beneficenza, corse ciclistiche.

Il concerto musicale sarà tenuto dalla banda municipale di Treviso, di cui è maestro il celebre Tirindelli.

Giunta prov. amministrativa DI UDINE.

(seduta del 9 luglio 1910)

Affari approvati

Udine. Ampliamento scuole di Paderno: accettazione prestito L. 1100. Costruzione case popolari: ipoteca. — Tarcento. Aumento salario al custode delle carceri mandamentali. — Ligosullo. Lusevera tariffa lazziaria. — Forgaria. Regolamento impiegati. S. Odorico. id. prestazione d'opera. — Sauris. proroga taglio piante. Assegno piante per combustibile. — Latisana. Prestito L. 179000 per costruzione edifici scolastici. — Claut. Taglio piante di abete. — S. Giorgio di Nogaro. Affranco canoni. — Reana. Mutuo di L. 26400 per le scuole. — Cordovado. Regolam. guardie campestri. — Pozzuolo. id. tassa cani. — Ronchi. id. pesa pubblica. — S. Giorgio Richinvelda. Strada accesso al Cimitero. — Pordenone. Cessione temporanea terreni all'Amministrazione militare. — Raconana. Tariffa tassa esercizio e rivendita. — Spilimbergo. Chiusura passaggio stradale. — Mortegliano. Permut. locali. — Buttrio. Permuta sede stradale coi Co. d'Attimis. — Remanzacco. Cessione ritagli in Ziraoco a Serafini Giacomo. — Comeglians. Spese per la pubblica illuminazione.

Decisioni varie.

Maniago. Acquisto fondi per ampliamento Cimitero. Esprime parere favorevole. — Pozzuolo. Tassa famiglia e respinge i ricorsi di Donati Giulio, Lunsi Pietro, De Bella Celestino, Germano Callisto, Pravisani Luigi, Angelo e G. Batta e Davide Pietro; dichiara irricevibile il ricorso di Gervasi Guido. — Cavasso Nuovo. id. id. accoglie il ricorso di Calligaro Elisa. — Latisana id. id. respinge il ricorso della Vedova Simonin. — Tolmezzo. id. id.: accoglie il ricorso di Billiani Pietro e respinge quello di Buliani Pietro e G. Batta. — Casarsa. Tassa esercizio: accoglie il ricorso di Reggio Umberto. — Tramonti di Sopra. — Regolamento Tassa famiglia. Tiene a notizia.

Riformi.

Cividale. Capitolato servizio medico. — Tramonti di Sopra. Tariffa tassa capre.

Tarcento

Furto di una pignatta con la minestra.

(10) L'altro ieri, Unelli Pietro da Colalto, come per consuetudine di bel mattino con i suoi si recò a lavorare in campagna. A casa rimase la moglie Teresa la quale avendo anticipato di qualche mezz'ora la confezione del pranzo salì nelle camere a riordinare i letti. Poco dopo ritornata in cucina con grandissima sorpresa constatò la mancanza della pignatta con la minestra e... nessuno le seppe spiegare il modo con cui così all'improvviso potè prendere il volo.

I vicini, appena venuti a sentore del fatto ne risero a crepanza mentre le pance dei componenti la famiglia Unelli, quel giorno, rimasero senza minestra.

Passaggio di truppa.

Provenienti dal Piemonte, per questa stazione ferroviaria, ha transitato un treno speciale, con un Reggimento di Alpini diretti alle esercitazioni nella Carnia.

Veritas.

Premariacco

Dimissioni ritirate.

(per telefono).

(10) Stamattina si riunì il nostro Consiglio Comunale per deliberare sulle dimissioni di Sindaco date dal cav. Beniamino Goia, in seguito alla votazione del 24 giugno p. p.

Erano presenti tutti i consiglieri i quali ad unanimità di voti respinsero tali dimissioni che furono subito ritirate dal cav. Goia in seguito a tale voto di fiducia.

Ed ora messe a posto le cose si spera che la nuova amministrazione d'accordo col suo capo, abbia a lavorare con impegno ed armonia d'intenti col maggior progresso economico, morale e civile dell'intero Comune.

Pasian Schiavonesco

Precipita dal treno in corsa.

Il treno 1526, aveva da poco lasciata la nostra stazione quando uno sportello d'un scompartimento di terza classe si apse repentinamente e un vecchio precipitò sulla scarpata. Un maresciallo dei carabinieri da un'altra vettura vide il vecchio cadere e dette l'allarme.

Fermato il treno il povero uomo venne raccolto e trasportato in una sala della vicina stazione ove fu visitato dal medico dott. Rainis che gli constatò varie ferite alla testa, alla regione sottorbitale sinistra e alla regione zigomatica, e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Il vecchio disgraziato è Giovanni Tozatti, d'anni 64.

Pontebba

Camieriere disonesto.

L'altra notte il camieriere Giovanni Iacobbe, d'anni 18, dipendente del signor Codeluppi, penetrato nella stanza del primo camieriere Silvio Farani di Lodovico, di anni 28, da Bassano, a mezzo di una chiave falsa avrebbe aperto il cassetto di un armadio asportandone 125 lire.

Salito quindi nella stanza della camieriere Antonietta Raffi anche quivi rubava 6 lire e 50 centesimi in un orologio d'oro. Dipoi scompariva evidentemente al di là del vicino confine, in cerca di più spirabil aere.

Paluzza

Sconfinamento.

Una compagnia di soldati austriaci e di otto ufficiali furono sorpresi al di qua del confine sul Monte Proseno da due guardie di Finanza mentre stavano rettificando delle carte geografiche.

All'apparire dei militi italiani gli austriaci ripassarono di corsa il confine.

Forgaria

Brutte nuove.

(9) Giunge notizia che gli operai Tambosco Nicolò d'anni 50 e Stofetta Biagio d'anni 30, da San Rocco, lavoranti nella costruzione d'una ferrovia nella Slesia prusiana furono — non si sa come — incolti da una locomotiva. Il primo rimase tagliato in quattro pezzi; il secondo giace gravemente infermo all'ospedale. Condoglianze cordialissime.

— Mori pure in questi giorni nella Carriera l'emigrato Collino Biagio di Domenico, d'anni 19, in seguito ad una operazione di laparotomia mal riuscita. Povero padre, che due ore prima della sua morte, l'aveva lasciato in uno stato promettente!

— In causa delle insistenti piogge, la raccolta delle frutta quest'anno sarà deficiente; anche le viti hanno sofferto assai e soffriranno per lo sviluppo eccezionale della peronospera.

Mariano.

Spilimbergo

Passaggio di soldati.

Oggi con un treno speciale furono di passaggio i soldati dell'80 Fanteria diretti a S. Daniele.

La brava banda di detto reggimento svegliò i cittadini. Molti uscirono per salutare questa gioventù e molti vegliarono in attesa.

Disgrazia.

(9) Oggi certo Cominotto Francesco di Prodocimo lavorando alla trebbia per la spogliatura del frumento cadeva dal carro carico di paglia fratturandosi la spalla sinistra.

Ne avrà per parecchio tempo.

Il merciaio ambulante Domenico Dozzi, mentre stava sull'alto suo biriccio cadde a terra così malamente da fratturarsi il braccio sinistro. All'Ospedale fu giudicato guaribile in un mese.

LA BICICLETTA DE LUCA è la migliore e la più conveniente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 4 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gioi-
 nate 0 - PARIGI, Rue Pardonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarto pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Gli effetti della Clinica e della Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE della OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le
 stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio spe-
 cifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato
 per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
 RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco
 malarica e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Anilepsi - Glicoterapia - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonggio del flacone, di cui, a richiesta del steg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **RIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene sommi-
 strato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
 d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni,
 perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per
 brevità riportiamo appena quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI,
 Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-
 mane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.
 No... ma al delibero proposito di provare su di me stesso ed a lungo, il suo trovato tera-
 peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non
 ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse-
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima autorizzata con regio decreto 6 Maggio 1875
 SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1910 - XXXVI ESERCIZIO

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 173,200.05	Capitale Sociale	
Cambio valute	> 5,944.78	(N. 6000 Azioni da	
Effetti scontati	> 5,856,399.77	L. 100)	L. 600.000
Effetti per l'incasso	> 5,298.-	Fondo di riserva	L. 440.000 L. 1,040.000.-
Valori pubblici	> 817,281.19	Fondo oscillazione valori	> 62,656.44
Compartecipazioni Bancarie	> 37,526.32	Depositi in Conto Cor. L.	4,612,587.30
Conti Correnti garantiti	> 938,983.66	« a Risparmio »	2,354,551.77
Anticipazioni contro depositi	> 45,362.90	« a picc. Risparmio »	287,336.90 > 7,254,475.97
Riparti	> 325,749.60	Banche e Ditte Corrispondenti	> 872,312.25
Banche e Ditte corrispondenti	> 1,199,949.68	Creditori diversi	> 115,578.99
Debitori diversi	> 6,863.40	Azionisti conto dividendi	> 1,517.-
Stabile di proprietà della Banca	> 75,000.-	Assegni a pagare	> 3,000.-
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	> 53,192.55	Fondo prev. (Valori L.	53,192.55
	L. 9,538,751.90	impiegati (Libretti >	7,839.69 > 61,032.24
Valori di terzi in deposito.			L. 9,410,572.89
cauzione di conti		Depositanti per valori in deposito.	
a correnti L.	1,792,423.95	come in attivo	L. 4,212,703.33
a cauzione di anteci-		Utili lordi depurati	
pazioni >	60,313.-	dagli inter. pass. L.	92,771.88
a cauzione dei fun-		Risconto eserc. prec. >	75,084.- > 167,855.88
zionari >	127,000.-		L. 13,791,132.10
liberi a custodia >	2,232,966.38		
Spese di amministra-			
zione L.	17,104.79		
Tasse >	22,572.08		
	L. 13,791,132.10		
Il Sindaco		Il Presidente	
Luigi Cuoghi		L. C. SCHIAVI	
		Il Direttore	
		Omero Locatelli	

STITICHEZZA

e sue conseguenze! Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo,
 Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate,
 Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere,
 Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale e Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di Cascara Sagrada e Podofillina. Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia. Esigete: **GRAINS DE VALS** sopra ogni pillola.

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro-China Rabarbaro** PREMIATO con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.
 Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS & C.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO
 trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia. NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scimanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di **NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI** ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO**.

Lucido speciale
 Della Fabbrica di Danzica. Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole una lucida brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da **A. MANZONI & C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Savorgnana N. 16
 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso **A. Manzoni & C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

Psiche



ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC
 eccellente con **ACQUA DI NOCERA-UMBRA** "Sorgente Angelica"
FELICE BISLERI - Milano.

OH!

SAPONE BANFI
 SEMPRE INSUPERABILE rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
 (MARCA GALLO) SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
 per scarpe e pelli Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all' amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene a cidi. on s'infiamma.

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ri-costituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro > 2,80
 franco per posta
 Vendita presso la Ditta **A. MANZONI & C.** MILANO - ROMA - GENOVA.